

## I PALESTINESI ESEGUONO

# Hamas ordina: «Bruciate tutto» Incendi attorno a Gerusalemme

di **STEFANO PIAZZA**

■ Un vasto incendio è divampato ieri mattina nella foresta di Eshtaol, nella zona collinare a Ovest di Gerusalemme. Le autorità israeliane hanno attivato un ordine speciale per

emergenze gravi, utilizzato in caso di roghi particolarmente intensi e potenzialmente fuori controllo. Hamas ha diffuso via Telegram un messaggio che incita i palestinesi a «bruciare tutto ciò che (...)

segue a pagina 12

# Hamas dà fuoco a Gerusalemme

Incendio sui monti a Ovest della città. Su Telegram un messaggio del gruppo islamico che incoraggia i palestinesi a «bruciare tutto ciò che potete, boschi e case dei coloni»

Segue dalla prima pagina

di **STEFANO PIAZZA**

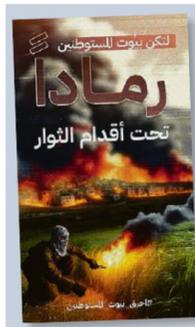
(...) possono: boschi, foreste e case dei coloni». Il testo fa riferimento a un'azione coordinata da giovani della Cisgiordania, di Gerusalemme e di Israele, con l'obiettivo di appiccare incendi e colpire obiettivi israeliani. «Gaza attende la vendetta dei liberi», si leggeva nel messaggio.

La propaganda ha trovato eco anche sui social media, dove alcuni canali palestinesi, come *Akhbar Filastin*, hanno rilanciato appelli alla «gioventù rivoluzionaria» esortandola a colpire le aree intorno agli insediamenti israeliani. Mentre scriviamo il canale *Jenin News*, su Telegram, parla apertamente di «un'opportunità per alimentare le fiamme».

L'emittente israeliana N12 ha riferito che tre persone sono state arrestate dallo Shin Bet con l'accusa di aver appiccato un incendio doloso nella zona di Gerusalemme. Gli inquirenti sospettano che l'episodio sia collegato agli altri incendi che stanno colpendo anche il centro del Paese. Le comunità di Neve Shalom, Beko'a, Ta'oz e Nachshon sono state evacuate, insieme al sacro militare di Latrun, dove una cerimonia commemorativa è stata interrotta. Anche il vicino monastero è stato sgomberato per precauzione. La Route 1, arteria principale tra Gerusalemme e Tel Aviv, è stata chiusa al traffico. La polizia ha invitato i cittadini a evitare l'intera area interessata dagli incendi. Chiusure sono state imposte anche sulla vicina Route 3, così come sulle strade 65, 70 e 8, a

causa delle condizioni pericolose e della necessità di facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso. Anche il traffico ferroviario tra Gerusalemme e Tel Aviv è stato cancellato.

Secondo quanto riportato da Ynet, un centro di comando è stato allestito all'interno della filiale Ikea di Eshtaol. Sul posto si stavano recando il ministro della Sicurezza nazionale, **Itamar Ben Gvir**, e il ministro della Protezione ambientale, **Idit Silman**. Nel frattempo, la polizia ha ricevuto istruzioni di prepararsi a una possibile evacuazione anche di Mesilat Zion. L'Autorità israeliana per la natura e i parchi ha annunciato l'evacuazione degli escursionisti da diverse zone verdi dell'area. Le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate nel tentativo di contenere le fiamme, mentre forti raffiche



di vento e un improvviso aumento delle temperature complicano le operazioni. Il primo ministro **Benjamin Netanyahu** ha contattato Cipro,



**EMERGENZA** Sopra, pattuglie israeliane a Latrun; a sinistra propaganda di Hamas [Ansa]

Grecia, Croazia, Bulgaria e Italia (che ha dato la sua adesione) chiedendo loro di inviare assistenza. Ha anche aggiunto che il vento potrebbe portare gli incendi fino in città. Il ministero della Difesa ha invitato le famiglie in lutto a non recarsi nei cimiteri per motivi di sicurezza, avvertendo che i forti venti (65 km orari) potrebbero far crollare strutture temporanee e alimentare nuovi focolai.

Nel frattempo, il servizio ferroviario verso Gerusalemme e le aree circostanti è stato sospeso: tutti i treni terminano ora la corsa presso l'aeroporto internazionale Ben Gurion. È stato inoltre diramato un appello nazionale per richiamare in servizio i Vigili del fuoco della riserva, mentre continuano ad arrivare rinforzi per contribuire alle operazioni di contenimento dell'incendio. Ora la domanda da porsi è: una volta spenti gli incendi come reagirà lo Stato ebraico?

© RIPRODUZIONE RISERVATA